

5°) DIVISIO CONFINIUM PRO UNIVERSITATE CASTRI TOR-
NAMPARTIS ET ROCCE SANCTI STEFANI-

In seguito a controversia sorta in merito all'esistenza o meno del diritto al godimento degli usi civici da parte di tutti i naturali appartenenti alla Frazione Rocca S. Stefano del Comune di Tornimparte sul comprensorio demaniale in località "S. Silvestro" descritto precedentemente al N° 3 della presente relazione, il sig. Rag. Ugo Felici, quale Commissario Prefettizio dell'Amministrazione separata dei beni demaniali dell'antica Università di Rocca S. Stefano, per la risoluzione della sorta controversia, con lettera del 29 novembre 1955, si rivolgeva a S. E. il Commissario per la liquidazione degli usi civici negli Abruzzi con sede nell'Aquila. =

In essa è testualmente detto:

" Con Decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste in data 16-10-1934 fu omologata l'ordinanza di codesto Commissariato per la liquidazione degli Usi Civici del 15-3-1934 con la quale, a definizione del giudizio vertente fra il Comune di Tornimparte in rappresentanza della sua Frazione Rocca S. Stefano ed il Marchese Alfonso Dragonetti-De Torres, fu approvata la conciliazione riguardante la cessione alla suddetta Frazione del comprensio-



rio di terre boschive, pascolative e seminatorie
in località S. Silvestro. =

In questi ultimi tempi è sorta contestazione
per il godimento civico, perchè i naturali delle
Ville di Forcella e Piè la Costa, affermano di
far parte unitamente ai naturali di Colle Casta=
gno della Frazione di S. Stefano, mentre quelli
di Colle Castagno affermano che il godimento sa=
rebbe escusivamente a loro riservato. =

Pertanto, il sottoscritto rivolge istanza all'E.
V. perchè voglia pronunciarsi circa il diritto o
meno al godimento degli usi civici anche da parte
dei Naturali di Forcella e Piedi la Costa. =

All'uopo alliga una relazione storica redat=
ta dal Prof. Piacentini Salvatore residente a L'A=
quila. =

L'istante si permette segnalare a V. E. l'ur=
genza del provvedimento, perchè questa amministra=
zione possa disporre l'assegnazione della quota
di bosco destinato all'uso civico per l'approvvi=
gionamento della legna ai cittadini della immi=
nente stagione invernale. ="

o = o = o = o = o = o = o = o = o =

Per la definizione di tale controversia, si so=
no effettuate minuziose ricerche ed indagini pres=



so i vari Archivi di Stato, biblioteche ed uffizi, rinvenendo dei preziosi documenti che vengono illustrati come appresso. Prima di passare all'illustrazione dei vari documenti rinvenuti, si riporta in merito alla antica Università di Rocca S. Stefano, e precisamente alla sua montagna, quanto risulta dall'atto per notar Antonatius Luti; del 1447 esistente presso l'Archivio di Stato dell'Aquila. = In esso è detto:

" 3 dicembre = I massari di Rocca S. Stefano vendono a Micantonio di Masio di Angelo Suzi gli erbaggi e i pascipascoli della montagna e del territorio della Rocca nonchè del territorio detto la Valle di Acquoli pure di essa Rocca. ="

Il documento più antico in merito ai territori costituenti le antiche Università di Tornimparte e Rocca S. Stefano, è quello relativo alla numerazione dei fuochi dei quartieri intus ed extra eseguita nella città dell'Aquila nell'anno 1508, il cui libro, come giustamente dice il prof. Salvatore Piacentini, direttore della sezione di Archivio di Stato dell'Aquila, nella sua relazione storica del novembre 1955 sulla Università di Rocca S. Stefano^{ca}, pervenuto a noi in tutta l'integrità dei dati scrupolosamente raccolti, scrupolo



na un agglomerato di fuochi tassabili, agglomerato costituito da "villa della Forcella" che, insieme con le altre ville, forma l'unità ostiaria tassabile "Castrum Rocce Sancti Stephani".=

Lo stesso si può dire per Tornimparte che è anche esso un agglomerato costituito da "villa grande", che insieme con le altre ville, forma l'unità ostiaria tassabile "Castrum de Tornamparte".=

E così prosegue il Prof. Piacentini:

" È storicamente certo questo. = Ne è conseguenza la disparità con cui i diversi documenti, in cui sono elencati, ci hanno tramandato il numero dei castelli e delle ville aquilane. = Ciò dipende dal fatto che ogni Baronia o Castello era formato di diversi villaggi e piccoli agglomerati, ognuno dei quali aveva un nome; un documento elenca singolarmente tutti questi villaggi "o ville" (viene superato, allora, il fatidico numero dei 99 castelli che hanno dato origine alla Città di Aquila; un altro documento, invece, enuncia soltanto i Castelli, potremmo dire alla moderna i capoluoghi di comune (allora il fatidico numero 99 si riduce fino a 58). =

Del resto l'esattezza storica dell'assunto trova conferma nella tipicità, ancora constatabile, di siffatto insediamento, nell'Abruzzo Aquilano: ancora oggi rileviamo i tipici casi di



singolare di cui fanno prova gli elementi estrinseci oltre che l'esattezza intrinseca degli accertamenti eseguiti, i numeratori del tempo ci tramandano: "Castrum Rocce Sancti Stephani in la Villa della Forcella", e il rilevamento è riferito separatamente per i fuochi, che unitamente costituiscono il Castello, delle Ville della Forcella; di Colle della Castagna; di Colle delli Farni; delli Faschuni; di Fedi la Costa. ="

Da tale "Numeratio Fochulariorum della Città dell'Aquila" (segu. U. 97 dell'Archivio Civico Aquilano), di cui si alliga la regolare copia in bollo rilasciata dall'Archivio di Stato dell'Aquila, si rilevano anche gli accertamenti eseguiti per "Castrum de Tornimparte in la Villa grande", e il rilevamento, è riferito separatamente per i fuochi, che unitariamente costituiscono il Castello, delle ville de sancto Nichola; di collis favarellj; di varani, de colle berallj; de Sancto Vito; delle planella. =

Si è d'accordo su quanto ancora afferma nella sua relazione lo stesso Prof. Piacentini dicendo:

" Non vi può essere dubbio sul significato di quanto ci tramanda la numerazione del 1608. = Rocca S. Stefano non indica qui un luogo abitato,



Roio, di Lucoli; di Bagno, di Cagnano =Amiterno, di
Sassa, di S. Demetrio nè Vestini, di Pizzoli, in
cui la popolazione si trova sparpagliata in un gran
numero di piccoli e di piccolissimi agglomerati,
nessuno dei quali talora porta il nome del comune.="

Tale è il caso di Tornimparte e di Rocca S. Ste=
fano, cui nessuno agglomerato porta il nome di Tor=
nimparte e di Rocca S. Stefano.="

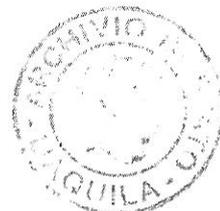
=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=

Risale all'anno 1567 la divisione e l'apposizio=
ne di termini , lungo la linea di confine di deli=
mitazione, ad eccezione della parte montuosa ,fra
le Università di Tornimparte e di Rocca S. Stefano.="

Ciò rilevasi dettagliatamente dall'atto per Notar
Cosmus De Giptijs di Aquila, la cui copia rilasciata
dall'Archivio di Stato dell'Aquila ed alligata al=
la presente relazione, viene trascritta integralmen=
te ai fini della sua illustrazione.=" In essa è
detto:

" SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DELL'AQUILA
Sez. IV= Atti notarili: protocollo notar COSMUS
DE GIPTIJS de Aquila, vol.III;anni 1567=1572,inv.
n. 283.= Divisio confinium pro Universitate Castri
Tornampartis et Rocce Sancti Stefani.=====

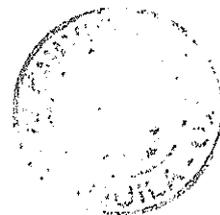
Die XXJ martij In territorio Castri Tornimpar=



tis in loco infrascripti ultimi confinis ubi dicitur
la Forcella iuxta suos fines Regnante etc. Non Iudex
notarius et testes infrascripti testamur quod etc.
Personaliter constituti ^{Aloisius} Micarelle et Mactheus Pe-
trere de castro Tornampartis massarij et massari-
tio nomine ut dixerunt et se fecerunt predicti ca-
stri, ac Felus Cafage, Dominicus Carnicelle, et
Bernabeus alias Morone ut dixerunt homines electi
et vocati ad infrascripta omnia peragenda pro
dicta Universitate et tam ut officiales ac eorum
^{privatis}
proprijs ^{et} particularibus nominibus quam etiam
vice nomine et pro parte predictae Universitatis
et hominum ipsius ac omnium aliorum in officio
successive absentium pro quibus etc. promiserunt
de rato in forma etc. parte ex una, Aloysius
Cucce de Rocca Sancti Stefani massarius et massa-
ritio nomine ut dixit et se fecit predictae Uni-
versitatis Rocce Sancti Stefani, Valentinus Cru-
ciani, Natalutius de Caraglia, Franciscus Cole
Tocchij et Marinutius Augustini de dicto Castro
Rocce Sancti Stefani homines vocati et electi
ad infrascripta omnia peragenda pro dicta Univer-
sitate ut dixerunt et tam ut officiales ac eorum
proprijs ^{privatis} et particularibus nominibus
quam etiam vice nomine et pro parte predictae



Universitatis et hominum ipsius ac omnium alio-
rum officio successive absentium pro quibus etc. promiserunt etc.
de rato etc. in forma etc. parte ex altera, spon-
te ipse partes pro se et nominibus quibus supra
asseruerunt et dixerunt dictas earum Universita-
tes habuisse et habere differentiam et controver-
siam inter se de et super territorijs et confini-
bus dictarum Universitatum et desiderantes dictis
differentijs finem imponere et parcere sumptibus
que sepe subire solent in curijs litigantes, et
dictas earum differentias terminare, et in futu-
rum pacifice et quiete vivere et sine lite spon-
te namque predicti massarij et homines electi
nominibus quibus supra ex certa eorum et cuius-
cumque ipsorum scientis etc. ad invincem etc.
ad tractatum Lagnarum Dominorum Ferdinandi Fice
de Aquila Capitanei ad presens dicte Rocce Sancti
Stefani et aliorum castrorum, et Hercolis Corsi
de Terra Celani ad presens Capitanei predicti
castri Tornampartis ad infrascripta omnia pera-
genda per predictas Universitates et homines
ipsorum electorum et deputatorum ibidem presen-
tium et intervenientum devenerunt infrascriptam
divisionem terminationem et concordiam dicte
differentie vertintis inter ipsas Universitates



castrorum Tornampartis et Rocce Sancti Stefani per
affixionem terminorum modo et forma infrascriptis
videlicet che lo primo termine quale sparte et
divide lo territorio de Tornamparte da lo terri-
torio de la Rocca Sancti Stefani sia et esser
debbia si come per lo presente contratto se ter-
mina et disegna alli tuffi del colle de lo molino
termine vecchio trasse Università, dove stan-
do quattro cruci quale dividono ditti territori
et lo territorio del Foggio S. Maria appresso
il fiume, et dal detto primo termine et confine
tirare per diritto in sù ad un'altro termine
per li preditti Ferrante et Hercole, con volunta
contento et presentia delli detti Massari et
altri homini chiamati de dette castella messo et
affisso in loco detto le chiuse tra la fratta
de la vigna de Jo. Petro de Thomasso et de Matheo
de Petrera et la terra de Jacopo de Fialesio
distante da doi pedi de castagna circa doi canna,
et dal dicto secondo termine et confine tira
detta divisione de territorio per diritto in sù
ad un'altro termine vecchio cruciato posto in
lo colle della fonte sopra uno piede de castagna
da circa doi canne et meza discosto ciò è una
castagna grossa forcuta de Marsilio de Tresca



de Sancto Nicola, et da terzo termine et confine
tira per diritto detta divisione de territorio ad
un'altro termine cruciato novamente messo per li
predetti in loco dicto le vigne de Filliccione
in la fratta fra la vigna de Jo. Vincentio alias
Quatrino de Gigante della Rocca, et la vigna de
Bernardino alias Felato de Tresca de Tornampar=
te, et dal detto quarto termine divisorio tira
per diritto al quinto ed ultimo termine cruciato
messo per li prenommati in loco detto la Forcel=
la delli colli in capo una macera de la terra
de Io. Bernardino alias Corraino, et da detto
quinto termine se habbia da tirare per diritto
fino a l'altri termini che sa ponerando et met=
terando ina la montagna levata che ne serra la
neve per detti Valentino de Cruciano et Nataluc=
cio de Caraglia de la Rocca Santi Stefani, et Po=
lo de Cafaya, et Domenico de Carnicella de Tor=
namparte al presente per li predetti ufficiali
electi^{et} deputati comunamente alla affissione de
detti ultimi termini in presentia delli detti
Magnifico Ferrante et Hercule et dalli detti
confini ut supra nominati in llà verso Tornampar=
te sia et esser debbia territorio de Tornampar=
te et in pleno jure etc...etc et da decti confini



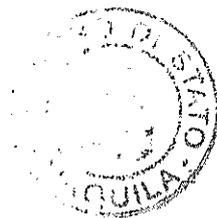
in cqua verso la Rocca Santi Stefani sia et es=
ser debbia territorio del castello de la Rocca
Santi Stefani et homini di essa et in pleno ju=
re etc. . con publico pacto etc. che la fonte
de Vallemara sia et restar debbia in comune uso
tra esse Università et che non se possano chiu=
dere le strade che vando à dicta fonte et con
pacto anchora che il presente contracto se pos=
sa estendere à consiglio de sapiente non mutata
pero la sustanzia della verita quia sic etc. quan
quidem divisionem et terminationem etc. promise=
rum etc. ad invicem etc. pro quibus^{omnibus} etc. sub
pena unciarum auri quinquaginta etc. Renuncia=
verunt etc. Juraverunt etc. Bernardinus Carni=
cella de Tornamparte Judex etc. Cosmus de Giptijs
de Aquila notarius etc. testes etc. Dominus
Martinus Serranus hispanus, Nicolaus Gicantis
de Rocca Sancti Stefani, Franciscus Ciaccia de
Terra Celani et Angelus Gallina de Saxa.=====

Si rilascia a richiesta dell'ing. Evandro
Zimei, in carta da bollo per gli usi consentiti
da legge.=

L'Aquila ,12 ottobre 1956.=

IL DIRETTORE [firmato: PIACENTINO],

Dal trascritto atto notarile si rileva esser=



vi stata una delimitazione ed apposizione di termini, lungo la linea divisoria fra le Università di Tornimparte e di Rocca S. Stefano. =

In base ad esso, e secondo gli accertamenti eseguiti sopralluogo, in linea di massima, salvo migliori e precisi accertamenti da eseguirsi in sede delle operazioni peritali, si desume che la linea di confinazione, ha inizio dalla zona denominata "Colle del Molino" ove è il molino degli eredi di Bernardino Fabi, descritto nel catasto geometrico al foglio 7, mappale 3277. Infatti tale 1° termine è situato nella suddetta contrada "Colle del Molino" nei pressi del fiume, e divide i territori di Tornimparte e Rocca S. Stefano dal territorio di Poggio S. Maria, Frazione del Comune di Sassa.

Il 2° termine che non è stato rinvenuto, doveva trovarsi in contrada "Le Chiuse" contrada che è situata ad ovest dell'abitato della Frazione di Colle Farelli che fa parte del territorio di Tornimparte.

Ciò è comprovato oltre che dal citato documento del 1508 relativo alla numerazione dei fuochi nella città dell'Aquila dall'esame del catasto Onciario dell'Università "Terre Rocce San-



cti Stefani" dell'anno 1752 (segn. I48 inv. Cata=
sti) esistente presso l'Archivio di Stato dell'A=
quila, e precisamente al fol. 61 intestata al Ven=
donis di S. Teresa vi è accatastata un terreno
così descritto: " Chiusa a Collefarelli, conf. la
strada e Gennaro Mosca di cop. 7 e can. 18; e nel=
lo stesso catasto al fol. 44 intestato a Gennaro
Mosca vi è accatastato " Frato e sodo di cop. 7 e
can. 29 nella Valle delle prata di Collefarelli,
confina la via e la canna di Tornimparte" (la can=
na starebbe ad indicare il demanio di Tornimpar=
te secondo alcune interpretazioni) .-

Tali terreni denominati "La Chiusa di Mosca"
attualmente riportati nel catasto geometrico al
foglio 7, mappali 123=124 e 373, di cui il mappale
N°124 è intestato tuttora alla ditta Mosca.=-

Sempre dall'esame del suddetto catasto oncia=
rio, troviamo nel suo indice, e precisamente in quel=
lo dei "forastieri bonatenenti" il Mag.co Filippo
Onofrio di Collefarelli, foglio 40 (vedi allegato
certificato dell'Archivio di Stato dell'Aquila)
il cui discendente sig. Vincenzo Onofri è tutto=
ra proprietario di un antico palazzetto in Col=
lefarelli, già di proprietà del Mag.co Filippo
Onofrio.=-



Ad acclarare quanto sopra, ossia che la Frazione di Colle Farelli faccia parte del territorio di Tornimparte, risulta dallo "stato" delle Ville e Casali annessi ^{ai Comuni} della Provincia dell'anno 1811 fattto dal ministero dell'Interno per la "Rettificazione dei Circondari e Comuni" (vedi Busta N. 4703-1° Serie = Cat. 25 anni 1810 = 1843 = Archivio di Stato dell'Aquila), che il " Comune centrale di Tornimparte, è composto dalle Ville chiamate: Villa Grande, S. Nicola, S. Vito, Colle farelli, mentre il " Comune riunito " di Rocca S. Stefano contiene anche la villa detta Piedi la Costa. ="

Della Frazione Piedi la Costa parleremo in seguito. =

Il 3° termine di poca importanza, anch'esso non rinvenuto, doveva trovarsi in località "Colle della Fonte "; esperti e provetti indicatori e conoscitori dei luoghi, asseriscono che tale termine, ad essi noto, era situato sul terreno descritto nel catasto geometrico al foglio N. 10, map-pale 161. =

Il 4° termine non è stato rinvenuto, ma, secondo l'istrumento di divisione di cui precedentemente , esso doveva trovarsi in località " le Vigne de Palliccione". =



Dagli accertamenti eseguiti sopralluogo e con la scorta dei dati del catasto geometrico, si è potuto inequivocabilmente stabilire che tale località tutt'ora denominata " Vigna Fellicione" è situata ad est=sud=est della frazione di Piedi la Costa, e comprende numerosi appezzamenti l'uno adiacente all'altro , riportati nello stesso catasto al foglio 10, mappali 337 = 334 = 340 = 345 = 425 = 344 = 345 = 352 = 353 = 346 = 247 = 242 = 243 = e 357 =

Dimodochè il 4° termine doveva trovarsi entro tale zona , che è di limitata estensione e che quindi non è suscettibile di poter creare degli errori circa l'ubicazione del termine stesso. =

Il 5° ed ultimo termine anch'esso non rinvenuto doveva trovarsi in località " Forcella delli Colli" ai piedi della montagna, in prossimità dei mappali 355 = 472 = 473 = 474 = del foglio 10, ossia molto a sud della Frazione " Piedi la Costa; come risulta dall'istrumento di divisione; montagna che a causa delle condizioni climatiche, sarebbe stata regolarmente divisa e delimitata nella successiva stagione estiva. = Con tali due termini si ultima la delimitazione dei confini fra le Università di Rocca S. Stefano e di Tornim =

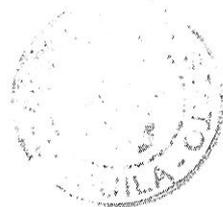


parte nella zona pianeggiante e collinosa , giu-
sto il suddetto istrumento. =

Tenendo presente quanto si è esposto e la li-
nea ~~di~~ ~~nea~~ di Massima = riportata nell'alligata
~~mappa~~ mappa a scala 1:10.000, in inchiostro rosso
e con le diciture 1°=2°=3°=4°=e 5° termine, anch'es-
se in inchiostro rosso= risulta in modo chiaro che
l'Università di Rocca S. Stefano era costituita
dalle Frazioni di Colle Castagno (impropriamen-
te denominata Rocca S. Stefano) di Porcella, di
Colle Marino, di Colle Fiasconi, di Colle Farni
e di Piedi la Costa.

Le rimanenti Frazioni dell'attuale Comune di
Tor-nimparte costituivano l'Università di Tor-
nimparte e sono così denominate: Villa=Grande,
Colle Farelli, Colle Perdonesco, Colle Massimo,
S. Nicola, Barano, Colle S. Maria, Colle S. Vito,
Piè la Villa, Piaggia, Casa Durante e Capo la
Villa.=

La suddetta delimitazione nei confronti
della Università di Rocca S. Stefano, è confortata dal
catasto onciario "Universitatis Terre Roccie
Sancti Stefani" del 1752, di cui precedentemente,
nel cui indice riferito ai beni delle Chiese
Cittadine (vedi alligato certificato dell'Ar-

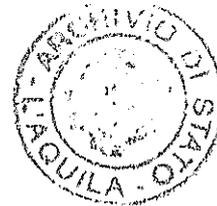


Archivio di Stato dell'Aquila), =

Vi figurano fra le altre la Chiesa della Madonna della strada, fol. 54, la Chiesa della Madonna di Piedi Colle, fol. 56 e la Cappella di Colle Fiascone fol. 56; possessi di privati si trovano nella località di Piedi Colle (foli. 55= 55= 56) di Colle Fiascone (fol. 59 r.) ecc. cioè nelle Ville che costituivano la compagine universitaria.=

A meglio acclarare quanto sopra, si fa presente che nel catasto onciario di Tornimparte dell'anno 1705 (Vol. 1-7 Archivio di Stato dell'Aquila) nell'indice dei "Forastieri" ossia dei possidenti nel territorio dell'Università di Tornimparte, originari però di Rocca S. Stefano, e perciò, da Tornimparte considerati forastieri, risultano le suddette Chiese della Madonna della Strada , Madonna di Collefiscone e Madonna di Piedi Colle.=

Si precisa anche che, giustamente, il Prof. Piacentini fa presente nella sua relazione che " l'Università di Rocca S. Stefano, nella sua integra entità territoriale, nell'insieme cioè delle Ville che ne costituivano il complesso universitario, abbia originato l'attuale Frazione di Rocca S. Stefano è comprovato anche dalle



registrazioni dello Stato Civile. =

Infatti l'Università di Rocca S. Stefano, ancora così chiamata nei primi registri (1808= 1809), riceve le dichiarazioni di Stato Civile su registri separati da quelli di Tornimparte e l'Università vi appare distinta nei quartieri di Forcella, Piè la Costa, Colle Farni, Colle Castagno, Colle Marino. =,

=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=

=====

=====

=o=o=o=o=o=o=o=o=

Tutte le risultanze acquisite dai documenti attentamente escussi conducono ad asserire che l'Università di Rocca S. Stefano (oggi Frazione del Comune di Tornimparte) è un agglomerato di Ville difese in origine da un fortilizio che ne aveva il nome e lo cedeva al complesso universitario, fortilizio che si ergeva nell'ambito della Villa della Forcella. =

=====

In base a quanto precedentemente esposto si afferma:

1°) Le Ville che costituivano per la Università e oggi formano la Frazione di Rocca S. Stefano



erano e sono le seguenti: Forcella, Colle Castagno, (così anche denominata sulle carte dell'Istituto Geografico Militare) Colle Fiasconi, Colle Farni e Colle Marino, e Piedi la Costa. =

2°) Tutte le suddette Ville, nessuna esclusa hanno in comune tutti i diritti di godimento degli Usi Civici, perchè facenti esse parte del conglomerato di Ville costituenti la Università di Rocca S. Stefano. = Pertanto il comprensorio demaniale di terre boschive, pascolative e seminatorie site in località " S. Silvestro " genericamente denominato " Montagna di S. Silvestro " ceduto alla Università di Rocca S. Stefano dal marchese Alfonso Dragonetti, deve anch'esso rientrare nel godimento degli Usi Civici di tutte le Ville che costituivano la Università medesima di Rocca S. Stefano, e precisamente delle Ville di Forcella, Colle Castagno, Colle Fiasconi, Colle Farni e Colle Marino, e Piedi la Costa. =

°=°=°=°=°

=====°

°=====

6°) SISTEMAZIONE DEMANIALE. =

Ad epoca assai remota, rimonta l'occupazione da parte dei naturali del Comune di Tornimparte e della Frazione Rocca S. Stefano, di moltissimi appezzamenti di territorio demaniale, a molti dei



quali vennero apportate delle migliorie sostanziali e permanenti.=

Per tali occupazioni i naturali del Comune di Tornimparte e Frazione Rocca S.Stefano pagano attualmente la somma complessiva di L.311.688=, somma che si riscontra esigua, se si tiene conto della grande estensione complessiva delle occupazioni stesse di territorio demaniale.=

Presentemente vi esistono due ruoli del corrispettivo cesenatico o dei terreni dissodati, uno per il Comune di Tornimparte comprendente N°379 occupatori di terreni per la superficie di circa ett.120=, e l'altro per la Frazione Rocca S.Stefano comprendente N°53 occupatori di terreni per la superficie di circa ett.21=.

Si conclude che per la definitiva sistemazione dei demani del Comune di Tornimparte e della Frazione Rocca S.Stefano, necessita:

- 1°) scioglimento della promiscuità esistente con il Comune di Pescorocchiano;
- 2°) definire esattamente la linea di confinazione fra l'antica Università di Tornimparte e quella di Rocca S.Stefano (oggi rispettivamente Comune di Tornimparte e Frazione Rocca S.Stefano);
- 3°) procedere all'accertamento di tutte le occupazioni antiche e recenti, con la scorta dei catasti onciari, e quindi alla legittimazione delle

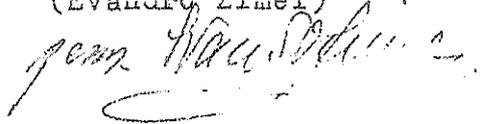


terre migliorate ed alla reintegra delle altre, a norma dell'art. 3 della legge 13-3-1957 n. 1706, e provvedere alla utilizzazione e destinazione delle terre reintegrate e di quelle che sono nell'attuale possesso del Comune e della Frazione, a norma dell'art. 11 e seg. della suddetta legge. =

L'Aquila, li 16 aprile 1957

L'Istruttore comunale

(Evandro Zimei)



Si alligano alla presente relazione:

- 1°) mappa catastale del Comune di Tornimparte in duplice esemplare;
- 2°) lettera del sindaco di Tornimparte Rag. G. Fasqualoni del 10-4-1957;
- 3°) certificati della Sezione di Archivio di Stato dell'Aquila, relativi:
 - a) Atti notarili: protocollo notar Josmus De Giptijs de Aquila, vol. III, anni 1567-1572, inv. 2203;
 - b) Catasto Onciario "Universitatis Terre Rocce Sancti Stefani" dell'anno 1752 (segn. 148 inv.);
 - c) "Numeratio fochulariorum" della città dell'Aquila, dell'anno 1508 (segn. U. 97). =

o = o = o = o = o = o = o

o = o = o = o





Al ...
L'Archivio di Stato di L'Aquila

Si rilascia la presente fotocopia esclusivamente per uso di studio. Segn. o cell. *Uti Cuius Relazione Zimei*
L'Aquila, il *1-07-2020*



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Michele



UFFICIO DEL DIRIGENTE DELL'AGUILA
SALA LETTURA

Lavoro N.

Si rilascia la presente fotocopia esclusi-
vamente per uso di studio.

Segn. o coll. *Usi Civici Relazione Zimei*

L'Aquila, il *1-07-2020*



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marchionni

Archivio Storico Nazionale
Biblioteca

Legge N.

Si trasporta in fascicolo n. per le clu-

sioni di cui al n.

Scatti, o c. *Del. C.M. ex. Terminazione b. 74*

Uscita n. B. 13.02.2020



M. ...